

Dazi, 3 euro sui pacchi extra Ue Leo: giù l'Irpef anche nel 2026

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

In arrivo 20 milioni ai Comuni da destinare a libri scolastici per le famiglie con Isee fino a 30 mila euro

di Enrico Marro

ROMA È la tassa sui pacchi ad animare il dibattito sulla manovra. Come se non bastasse il balzello di 2 euro proposto con un emendamento del governo per i pacchi fino a 150 euro di valore provenienti dai Paesi extra europei, ieri da Bruxelles è arrivata la notizia che l'Ecofin ha deciso un dazio di 3 euro sugli stessi pacchi a partire dal prossimo primo luglio. Entrambe le misure sono mosse dalla stessa finalità: arginare l'invasione di merci, in particolare dalla Cina, attraverso le piattaforme on line. In attesa che Roma e Bruxelles si coordinino, le opposizioni e le associazioni dei consumatori protestano. Il Pd parla di «un balzello assurdo sui piccoli acquirenti». Il Codacons denuncia il «cortocircuito» tra la tassa proposta dal governo e il dazio annunciato dalla Ue.

Tour de force

Intanto, il percorso parlamentare della manovra riprenderà domani notte, quando alle 23 la commissione Bilancio del Senato tornerà a riunirsi per esaminare le ultime riformulazioni degli emendamenti da parte del governo. Poi, tra domenica e lunedì, si comincerà a votare. Sarà un tour de force per ottenere la definitiva ap-

provazione della manovra, che deve ancora andare alla Camera, entro il 31 dicembre.

L'oro di Bankitalia

Nel frattempo, dovrebbe arrivare oggi in commissione la riformulazione definitiva dell'emendamento sull'oro della Banca d'Italia, secondo quanto ha detto ieri Giorgetti partecipando ad Atreju, la festa di Fratelli d'Italia. Dopo le interlocuzioni con la Bce, che ha chiesto più volte la riscrittura del testo, l'emendamento avrà solo una valenza simbolica, affermando che l'oro «appartiene al popolo italiano», senza nulla togliere al fatto che esso sarà detenuto e gestito dalla Banca d'Italia in piena autonomia, com'è stato finora. Giorgetti ha detto di aver «chiarito a Christine Lagarde (presidente della Bce) che questo principio politico era giusto che venisse codificato nelle leggi italiane».

Iper ammortamento

Ad Atreju sono intervenuti anche il sottosegretario alla presidenza, Giovanbattista Fazzolari, che ha parlato di «asse forte» tra Palazzo Chigi e il Mef, e il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che, nel giorno in cui lo spread ha chiuso a 69 punti dopo aver toccato 67 (il minimo da settembre 2008), ha ricordato che nel 2026, con l'Italia fuori dalla procedura d'infrazione

Ue, si potrebbero aprire altri spazi per ridurre l'Irpef e ha annunciato un emendamento per allungare l'iperammortamento per le imprese «fino a settembre 2028».

Isee e prima casa

Tra le altre novità in arrivo ci sono, caldeggiate da Lupi e Gelmini (Noi moderati), l'aumento da 91.500 a 120mila euro della soglia di esclusione della prima casa dal calcolo Isee nelle grandi città e 20 milioni ai Comuni per dare contributi per l'acquisto di libri scolastici nelle superiori per le famiglie con Isee fino a 30mila euro. Riformulato anche un emendamento che dà più fondi per gli straordinari nei ministeri e agenzie fiscali.

Tagli alle tv

Intanto, si apre un fronte sulle tv. Il cda della Rai protesta per il taglio di 30 milioni in tre anni previsto da un emendamento riformulato, trovando il sostegno delle opposizioni. E protestano anche le tv locali per i 20 milioni l'anno che verrebbero loro tolti nei prossimi tre anni, ma in questo caso anche col sostegno della Lega e del ministro delle Imprese, Adolfo Urso, che parla di taglio «intollerabile». Infine, la Fieg giudica assolutamente insufficienti i 60 milioni in più previsti per l'editoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le novità**Isee e prima casa**

1 Con un emendamento riformulato dal governo si aumenta da 91.500 a 120 mila euro la soglia di esclusione della prima casa dal calcolo Isee

Domande & risposte**Come funziona la nuova tassa sulle piccole spedizioni?****1 È in arrivo una tassa sui pacchi?**

Sì. Il governo ha presentato un emendamento alla legge di Bilancio 2026. Se il testo verrà approvato al Senato e poi alla Camera, dal prossimo anno, scatterà una tassa di 2 euro su ogni pacco con valore dichiarato non superiore a 150 euro in arrivo da Paesi fuori dall'Unione europea.

2 Qual è lo scopo della tassa?

Limitare gli acquisti a basso costo sulle piattaforme online, in particolare dai Paesi asiatici, e proteggere i commercianti italiani da forme di concorrenza sleale.

Più straordinari

2 In arrivo un fondo di 32 milioni nel 2026 per il lavoro straordinario nei ministeri «a fronte di esigenze di servizio indifferibili»

Investimenti

3 L'iperammortamento sugli investimenti delle imprese, previsto in manovra per il 2026, sarà esteso fino a settembre 2028

3 Chi dovrebbe pagare la tassa?

Il venditore, ma è evidente che essa verrebbe caricata sul prezzo finale al consumatore.

4 Quanto stima di incassare il governo?

La relazione tecnica allegata all'emendamento spiega che la tassa riguarderà circa 327 milioni di spedizioni e porterà un gettito di 122,5 milioni nel 2026 (perché ci vorranno sei mesi per avviare il sistema di monitoraggio) e di 245 milioni a regime dal 2027 in poi. Le nuove entrate dovrebbero essere utilizzate anche per migliorare i controlli doganali sulle microspedizioni.

5 La tassa si applicherebbe anche sulle spedizioni dall'Italia verso Paesi extra Ue?

Tecnicamente sì, altrimenti la norma sarebbe in contrasto con le normative internazionali.

6 L'Unione europea prevede dazi su questo tipo di spedizioni?

Al momento, no. Ma ieri un portavoce del Consiglio Ue ha annunciato che gli Stati europei hanno raggiunto un accordo per l'introduzione, a partire dal primo luglio 2026, di un dazio doganale fisso temporaneo di 3 euro sui pacchi di valore inferiore a 150 euro che entrano in Europa da Paesi extra Ue. La misura rimarrà in vigore fino all'entrata in vigore di un'intesa alla quale si sta lavorando nell'Unione per eliminare la soglia di franchigia doganale.

7 La tassa prevista in Italia è compatibile con il dazio Ue?

L'emendamento del governo si richiama al «rispetto della normativa Ue in materia doganale e fiscale» e quindi la tassa italiana, se verrà approvata, dovrà poi essere armonizzata con le nuove regole europee.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo la tassa sui pacchi sotto i 150 euro per limitare gli acquisti a basso costo sulle piattaforme online, specie dall'Asia

